



Presenza di posizione della SVK-ASMPA

Eutanasia – una decisione fortunatamente difficile!

Febbraio 2019

Ad un certo punto della vita con il nostro animale arriva il momento in cui dobbiamo decidere della vita e della morte o fare l'ultimo favore al nostro partner animale provvedendo per l'eutanasia. Nei casi acuti come, ad esempio, dopo gravi incidenti o tumori con emorragie la decisione deve spesso essere presa rapidamente e senza un lungo periodo di riflessione. Con gli animali anziani e/o con malattie croniche, di solito c'è più tempo - che non rende la decisione, quando arriva il momento, più facile.

Sebbene la moderna medicina veterinaria negli ultimi 20 anni, è diventata sempre più simile alla medicina umana, e molto è possibile e fattibile dal punto di vista terapeutico, valgono per i veterinari, soprattutto per quanto riguarda l'eutanasia, dei principi etici. Si devono sempre prendere in considerazione i cinque principi di libertà riconosciuti a livello internazionale quando si ha a che fare con gli animali:

- Assenza di fame, sete e malnutrizione
- Assenza di disturbi e disagio
- Assenza di dolore, lesioni e malattie
- Assenza di paura e sofferenza
- Libertà di agire con un comportamento normale

Inoltre, si deve tenere conto del fatto che l'eutanasia deve essere eseguita solo in casi ragionevoli, dopo una coscienziosa diagnosi e prognosi, tenendo conto delle prospettive di qualità di vita. Il metodo meno doloroso per l'uccisione viene scelto quale il meno doloroso nel rispetto dell'animale e del proprietario dell'animale. Un prolungamento della sofferenza o un accorciamento della vita solo per il desiderio del proprietario, per esempio a causa di mancanza di tempo o scarse risorse finanziarie, deve essere chiaramente respinto. Specialmente con pazienti geriatrici e/o con malattie croniche, spesso ci scontriamo con i limiti medici e i proprietari di animali domestici spesso raggiungono i loro limiti in termini di assistenza. La valutazione dell'eutanasia in questi casi, si dovrebbe valutare chiaramente, se tutto ciò che è da un punto di vista medico fattibile è anche davvero sensato.

La priorità più alta nella decisione a favore o contro l'eutanasia è per il veterinario la valutazione della qualità di vita dell'animale. Anche se l'animale potrebbe essere assistito 24 ore su 24, analogamente agli esseri umani gravemente malati, mangiasse regolarmente e non mostrasse alcun dolore evidente, sarebbe necessario prendere in considerazione tutte le circostanze nella decisione, per capire se la condizione dell'animale sono ancora ragionevoli. Si deve tenere conto qualsiasi restrizione dell'espressione di comportamenti tipici della specie, in particolare se l'animale si muove a fatica e/o non riesce più a controllare il proprio corpo.



Anche dal nostro punto di vista non è giustificabile, quando i proprietari di animali domestici lasciano un animale gravemente malato aspettare di vedere se morirà da solo. Si deve rinunciare a una morte cerimoniale e/o intensa morte accompagnata in quanto dal punto di vista dell'animale l'obiettivo è una durata il più possibile ridotta, ed invece queste cerimonie servono sono a beneficio dell'essere umano e di solito significano ulteriore stress per l'animale.

Secondo la legge sul benessere degli animali, è vietato lasciar soffrire un animale inutilmente, e allo stesso modo si deve applicare una morte dignitosa e senza sofferenza, dolore e angoscia evitabili. Si deve utilizzare metodi che non richiedano, o solo per breve periodo, l'immobilizzazione, e causare il minor stress possibile all'animale. Il regolamento sul benessere degli animali esige che i metodi di uccisione vengano preceduti da una perdita coscienza e devono portare a morte certa. Il processo di uccisione deve essere monitorato fino al decesso. Il prerequisito per un'uccisione indolore è che essa venga effettuata da una persona competente e qualificata, che ha familiarità con il metodo e le specie interessate.

È sempre difficile decidere tra la vita e la morte. Noi veterinari siamo, a causa della nostra formazione in grado di valutare la qualità di vita individuale dell'animale e accompagnare il proprietario dell'animale a questa decisione con professionalità ed empatia.

Spesso questa difficile decisione è l'ultimo favore che si può fare per il proprio fedele compagno. Il vantaggio è sicuramente quello di avere un veterinario di fiducia che conosce bene l'animale e che può dare consigli a tutte le persone coinvolte e nella difficile fase

decisionale. È anche possibile che l'animale venga addormentato in casa. Molti veterinari offrono visite a domicilio. Discutete le vostre idee con il veterinario in tempo utile. Per alcuni animali, l'eutanasia in un ambiente familiare è di solito più pacifica e serena e meno stressante. Spesso tutti i membri della famiglia possono dire addio, il che è particolarmente importante per i bambini e gli adolescenti. In caso di emergenza, tuttavia, ci si deve dirigere allo studio veterinario, al fine di non far soffrire l'animale inutilmente.

Un addio dignitoso è un bellissimo ricordo di una vita trascorsa insieme all'amato animale domestico. Cosa succede dopo l'eutanasia con l'animale morto è responsabilità del proprietario. In generale, esistono tre possibilità: Cremazione in un crematorio per animali domestici (nel proprio giardino fino a 10 kg o in un luogo di riposo per animali domestici) o lo smaltimento attraverso i centri di raccolta dei cadaveri dei comuni. Idealmente, questo dovrebbe essere discusso all'interno della famiglia e con il veterinario.

DR. MED. VET. BRUNNER KÄTHI

Tierarztpraxis Brunner Richenstein
4142 Münchenstein

STVT – Associazione veterinaria svizzera
per la protezione degli animali

Traduzione: med. vet. FVH Laura Olgiate